

Ehh Che Cazzo

Dieci episodi di vita di Rocco Raspa, un semplice imbianchino protagonista suo malgrado di situazioni comiche, drammatiche, surreali. Popolano i suoi giorni vari personaggi talmente improbabili da risultare veri, a cui il lettore non potrà fare a meno di affezionarsi. Mike Papa ha la capacità di descrivere una quotidianità che disorienta, tratteggiando un'epica ridda di antieroi. Leggendo queste storie possiamo trovare un senso di già vissuto, odori e sapori già sentiti, probabilmente mentre eravamo impegnati a vivere. Questa edizione digitale inoltre include Note e Capitoli interattivi, Notizie recenti sull'autore e sul libro e un link per connettersi alla comunità di Goodreads e condividere domande e opinioni. Mike Papa nasce a Lalagna (FR) nel 1964. Il suo nome viene tristemente alla ribalta nel 1996 quando è indagato per parricidio dopo la famosa Strage di Malaga, raccontata in Bianco, liscio e a piombo (2010). Costretto su una sedia a rotelle per le ferite riportate, oggi vive e lavora come bibliotecario nella sua città natale. Ha pubblicato nel 2016 la raccolta di racconti La finestra sul porcile.

Recent college graduate Michael Gyulai relocates across the Atlantic with one desire—to satisfy a lifelong infatuation with Rome. But Michael's naïve perception of the beautiful city and its people begins to wane after he lands a job behind the bar of an ultra-modern nightclub in the historic Campo de' Fiori. As the club's mischievous staff

sweeps him into their world of after-hours Rome, Michael is suddenly exposed to a reckless atmosphere comprised of drug dealings on the banks of the Tiber and robberies in ancient piazzas. When all hope seems lost, Michael meets Skye, a striking Icelandic foreigner. Through their relationship, he explores the intimate intricacies of the human condition, exposes fate's irrationality, and fights against the language barriers that keep them apart. In the midst of colorful back alleyways, timeless cobblestone, and world-famous monuments, Michael shares his improbable adventures in one of the world's most recognized and venerated cities. "Gyulai has the enviable quality of finding the exact adjective to describe any given sensation, thought or observation. Midnight in Rome replenishes the Roman soul from the smog, noise and clutter ... and will have you looking at this beautiful city with restored adoration." —THE ROMAN FORUM BOOK REVIEW

Consigliato ad un pubblico 16+ Destini segnati, scelte obbligate, due esistenze si incrociano nel tentativo di essere reciprocamente l'uno la via d'uscita dell'altra. Sarà questo lo scopo di Lidia, bellissima e intraprendente escort di lusso, e di Achille, famosissimo calciatore di serie A. Sette settimane per attuare un piano minuziosamente architettato, durante le quali i due protagonisti realizzeranno che tutto potrà accadere, ad eccezione di ciò che entrambi avevano pianificato. "È importante leggere (e scrivere) per poter vivere altre vite" Antonio Franchini. "Tra i migliori narratori italiani di questi ultimi due decenni, Antonio Franchini è forse il più

paradossale: in vista nel mondo editoriale, vi si trova al contempo nascosto. In quanto direttore della narrativa mondadoriana, è forse l'addetto ai lavori più riconosciuto e rispettato del ring letterario nostrano; in quanto autore, fa appositamente scomparire con discrezione assoluta il suo ologramma pubblico. Ciò non toglie che si tratti davvero di uno degli scrittori più importanti del nostro panorama." Giuseppe Genna Esordio e raggiri uscì nella raccolta "Camerati. Quattro novelle sul diventare grandi" (Leonardo, 1992). Racconto in cui le chiacchiere adulte in un ufficio, i giochi di forza, le vittime e i vincenti, non risultano poi tanto distanti dai rapporti che si svolgono in una classe di studenti.

Nella classe di Alex c'è una new entry, la bella e seria Ylenia. Il ragazzo ne è folgorato, e comincia a fare di tutto per compiacerla: si mostra affidabile, evita di far tardi con gli amici, studia con profitto. Ma Ylenia custodisce un segreto angosciante e, sebbene provi gli stessi sentimenti, decide di tenerlo a distanza. Dopo lunghe altalene emotive l'amore esplose, trascinato da una girandola di situazioni che condurranno il lettore ai colpi di scena finali, dove la vita e la morte si confrontano in una lotta spietata. Una storia romantica e toccante che coinvolge dall'inizio alla fine.

July can't figure out where she wants her life to go until romance ignites with Toby. In an attempt to celebrate his divorce and new relationship, Toby takes July on a trip to Florence, Italy where the romance devolves into considering disappointment, failure, and the future.

Tekno Free Doom è un viaggio all'interno del mondo delle feste illegali di fine millennio, scritto da chi ha fatto parte del movimento ravers fin dalla sua nascita. Tekno Free Doom racconta il decennio che ha cambiato le certezze, le tendenze e la musica dell'intera Europa attraverso le(dis)avventure ben oltre la legalità di Marco e Stefano, due ragazzi quasi normali che hanno fatto dei rave parties una ragione e uno stile di vita. Un romanzo che intreccia contorte storie di droga, musica e traffici internazionali, il desiderio di due sconclusionati e confusi ventenni italiani di vivere semplicemente liberi. A well-meaning group of gifted friends, a wily investor, and a vain business mogul find humorous and bizarre challenges in the unique environment of Portland, Oregon, and the Northwest. Local self-help culture collides with the demeaning manipulations of local politics and business, when a homeless teen center begins to turn into a "stocking pen" for breeders at a Northwest polygamous cult. A manipulative, sleep-deprived tyrant attempts to change his ways through New Age therapy and seeks to immortalize himself by commissioning a self-aggrandizing opera. Don Inferno is Jug Brown's third book. Now featuring illustrations by Stewart Thomas.

John Blake, professore di educazione fisica e padre di famiglia, si trova a dover fronteggiare un'apocalisse zombie insieme alla moglie Brenda ed alla figlia Lily. La piccola realtà del paesino di provincia dove vivono viene ben presto sconvolta dai morti che tornano inspiegabilmente in vita. John dovrà fare una scelta: restare in quarantena come gli è stato violentemente intimato, oppure uscire per capire che cosa sta

succedendo. Giorni di Sangue è un romanzo horror/zombie per tutti i fan del genere. Cupo, adrenalinico e dai toni decisamente forti.

È la prima volta che Luca torna in Afghanistan dopo la morte di Marcello. È un giovane ufficiale dell'esercito italiano che più di ogni cosa vuole compiere il proprio dovere, anche se quella terra secca gli ricorda Marcello a ogni respiro, il vuoto che gli ha lasciato dentro da quando non c'è più. A lui toccherà l'ingrato compito di consegnare alla famiglia i suoi effetti personali ed è la nonna di origini cretesi, Agar, a presentarsi all'appuntamento. Nel loro incontro Marcello rivivrà bambino nei ricordi della nonna, e uomo fatto in quelli di Luca che presto svelerà ad Agar l'intensità del sentimento che li legava. Un legame che la donna rifiuta, stretta nel rancore verso il nonno di Marcello, conosciuto al tempo dell'occupazione fascista di Creta. La tensione tra i mondi così lontani di Agar e Luca, attraverso gli echi di due guerre e la perdita degli affetti, si scioglie nella accettazione dell'irriducibile identità di ciascuno. C'è vita oltre il sangue. Emanuele, iscritto alla facoltà di Giurisprudenza, consuma il suo tempo nell'ozio. Un ex compagno di scuola, Federico, una sera lo porta in un locale dove conosce Luciana, più grande di lui di vent'anni, della quale subisce il fascino e il carisma. Lentamente la vita dei protagonisti precipita in una spirale di follia, che li porta a perdersi in un incubo senza speranza in cui la violenza pervade le loro azioni e i loro pensieri, costringendoli a divenire vittime e carnefici di un rituale che segnerà definitivamente le loro esistenze. Sullo sfondo, una Bergamo ambigua e inquietante, con i silenziosi boschi

appartati e misteriosi e il frastuono della musica assordante dei suoi locali notturni. Anche per Giulia è arrivato il momento di spegnere trenta candeline. Gli anni passano ma è una donna ancora insicura, che vive lottando contro il senso di inadeguatezza che si porta dietro dai tempi della scuola. Ogni giorno deve tentare di convivere con se stessa, e con i suoi sentimenti per quell' amore non corrisposto dai tempi adolescenziali. Fabio, suo coetaneo, è il classico figlio di papà a cui non manca nulla: bello, ricco e studente universitario fuori corso. All'apparenza sembrano due persone totalmente diverse, ma in realtà una cosa li accomuna: sanno indossare bene le loro maschere quando sono in mezzo alle persone. Giulia deve cercare di essere forte di fronte ai giudizi delle persone, oltre a fare i conti col suo cuore ogni volta che incontra Fabio. Fabio invece deve mantenere il suo status symbol: ha sempre avuto la reputazione del leader del gruppo e vuole mantenerla. Un viaggio a Santorini, una toccata e fuga a Parigi, e tante ripetizioni di economia avvolte nell'inconfondibile profumo di violetta, li porteranno a conoscersi meglio, con la speranza di potersi levare la maschera e mostrare loro stessi. Fabio dovrà cercare di andare oltre le apparenze e lottare con il passato, e Giulia dovrà vedersela con le sue continue paure. Riusciranno ad essere il vero Fabio e la vera Giulia, e guardarsi per sempre con gli occhi del loro cuore?

Romanzo che è una nuda fenomenologia d'uomo nella crisi di fine millennio. L'allegoria da cui prende forma è l'espedito per inseguire un'avventura della mente. È

un'infermità, incomprensibile e ambigua, che precipita una coscienza nelle diversioni e nelle domande ostinatamente aggirate, che ne sgretola le difese inconscie, e la lascia nuda, nel gioco corrosivo dalle proprie mistificazioni, nello smarrimento della propria identità. Mentre il dilagare del post-modernismo frange e scompagina gli assunti e i costituenti dell'esistenza pregressa. Ma dall'infermità può emergere il coraggio e la sfacciataggine di pensare e parlare fuori da ogni dogma.

primo volume di 787 pagine, 32 illustrazioni "MILAN BLUS BANN" romanzo di giuseppe d'ambrosio angelillo 3 volumi, 1370 pagine circa, illustrato Acquaviva, 2015 "Milan" è Milano in dialetto milanese "Blus" è la ricerca sul linguaggio, libero per eccellenza, slang giovanile, una specie di gramelot fondato sulla lingua più intima e soggettiva dell'autore, assemblata in una specie di parlato senza schemi e senza convenzioni, quanto di più antiletterario si possa immaginare, oltre le marmellate linguistiche imposte da questo folle editing che ci tiranneggia tutti. l'autore sostiene: "ci vogliono controllare il linguaggio perché ci vogliono controllare la coscienza". ma un romanzo senza libertà è semplice intrattenimento anemico. "Bann" è banda in dialetto acquavivese, dialetto di un paese di contadini, luogo d'origine dell'autore. "Bann" in slang americano significa pure pubblicazione.

In un ipotetico futuro post pandemico le cose non vanno per il verso giusto. Leon è un membro molto apprezzato di una delle più imponenti organizzazioni rivoluzionarie Antivirus. Durante una missione per la quale si era offerto volontario, naufraga su una

piccola isola dispersa nell'Oceano Pacifico. Qui si ritrova a lottare per la sopravvivenza e, suo malgrado, a occuparsi di un bambino di dieci anni che lui stesso ha tratto in salvo. Con il passare del tempo, la possibilità di tornare alla civiltà diventa sempre più un'utopia. Tra avventure in mare, pericoli inaspettati e insidie della natura, Leon troverà per la prima volta quel senso della vita che non aveva mai conosciuto, mentre un sentimento insolito si impadronirà di lui al punto da averne paura. Romanzo a tema LGBT

Un altro anno è passato. La Revolución complicata della stagione firmata Luis Enrique è ormai solo un ricordo. Dopo un'annata esaltante al Pescara, alla Roma arriva Zeman, garanzia di bel calcio e tanti gol. I tifosi tornano allo stadio con rinnovato entusiasmo, e insieme a loro torna Kansas City 1927, il fenomeno calcistico del web italiano, a raccontarci le avventure della squadra della Capitale. Diego Bianchi e Simone Conte descrivono nel loro inimitabile romanesco i volti nuovi schierati dal tecnico boemo, il gioco offensivo, le prime vittorie, la difesa ballerina, e poi le tremende sconfitte e l'inevitabile esonero, con annessa disgregazione del sogno zemaniano. Ma questi cupi risvolti non deprimono gli autori, che continuano «l'autoterapia di gruppo» anche durante la gestione del traghettatore Andreazzoli. Il risultato è un secondo volume più irresistibile del primo, impreziosito dalle tavole inedite di Zerocalcare, ricco di citazioni colte e forte di una lingua variopinta e poetica, che mescola una prosa gaddiana con una comicità alla Alberto Sordi. E anche se la Roma rimane invischiata in

una transizione senza fine, Kansas City 1927 non si sottrae dal raccontare un campionato più difficile del previsto, in attesa di tempi migliori.

Pietro frequenta il penultimo anno di liceo ed è convinto di poter cambiare il mondo. E' convinto che gli studenti e gli operai possano dare la spallata definitiva ad un sistema corrotto ed ipocrita incapace di rappresentare i veri bisogni del paese. Così si lascia coinvolgere dalla attività dei gruppi extraparlamentari di sinistra che sempre più lo guidano verso la lotta armata. Anche Chiara, sua sorella, sta cercando di capire cosa vuole fare della propria vita. Forse per questo si è iscritta a filosofia. Anche lei, suo malgrado, si trova coinvolta nella lotta studentesca dalla quale cerca di fuggire con tutta la sua forza cercando rifugio nell'amore. Ma il suo uomo nasconde un segreto... Seguito ideale di "Sotto l'olmo" questo romanzo ripercorre la storia di due degli anni più tragici per il nostro paese, il '77 e il '78, vissuti attraverso gli occhi dei due protagonisti appena ventenni per i quali amore e morte si intrecciano con le vicende storiche. Il racconto, infatti, mantiene fede ai fatti nei luoghi e nelle ore in cui sono accaduti, solo in parte piegandoli alle esigenze narrative. Anche i nomi di coloro che hanno dato la vita per in idea sono tutti volutamente autentici, nel rispetto della memoria di queste vittime della Storia.

Arthur Cipriani apre gli occhi e tutto ciò che ha attorno è acqua, acqua in ogni

dove, e luci che scivolano lungo la riva nel buio mentre la corrente lo trascina via: come è finito a bagno nella Sprea, il fiume che taglia in due Berlino, con tutti i vestiti addosso e nessun ricordo di ciò che è accaduto? A fatica riesce a raggiungere una sponda, sente un dolore trafiggergli il petto, là dove un misterioso livido rosso gli copre lo sterno. Ma cosa gli è successo? E che fare ora? Arthur non lo sa, ma l'unico modo per capirlo è andare avanti. Ogni risalita verso la luce inizia da una discesa, e quella nella notte della capitale tedesca è una caduta in picchiata tra fantasmi stroboscopici e allucinazioni sintetiche; l'unica chance per rintracciare i brandelli della sua esistenza è allora per Arthur lanciarsi nell'ignoto, rimbalzando di taxi in taxi da un'orgia a cielo aperto a una rissa tra impasticcati, da una serata techno-trance a una convention di startupper in fibrillazione, da una performance artistica a base di urina all'amore per una spacciatrice tatuata di nome Kimiko. Con questo suo esordio Lorenzo Monfregola scrive il "Pasto nudo" della generazione Erasmus. Un gorgo romanzesco di caos, violenza e cinismo in cui assieme al lettore annegano le delusioni e le speranze del contemporaneo.

Tela, nella notte, eco di sole, sabbia mai spenta. Arturo fissa l'orizzonte. Nero. Ogni tanto una pennellata di grigio: le onde nel buio. Si volta. Scie arancioni. Lampioni, strade, palazzi. Vede tutto quel rumore - ma sente il mare. A tracolla

stringe la chitarra che era di suo padre. Un futuro invadente, scritto negli occhi. Ma troppa fantasia per non stracciarlo. Alessandro Carnevale (Savona, 1990) è musicista e pittore. Insegnante di batteria e percussioni, è cofondatore del trio jazz Those Three Words e del gruppo elettronico Dandy's Like A Bitch. Parallelamente all'attività musicale, sviluppa una personalissima ricerca pittorica, dipingendo archeologie industriali su lastre di ferro, alluminio e acciaio. Questo è il suo romanzo d'esordio. In copertina è riprodotta un'opera dell'autore tratta dalla collezione «Sullo Scandalo Metallico», 2012.

Riccardo è un ragazzo di 27 anni, amato dalla sua compagna Valeria e dai suoi amici. La sua è una vita serena e spensierata, fino a quando un evento drammatico bussava alla porta della sua esistenza. Inizia, per lui, un intenso periodo di riflessione che lo spinge sull'orlo del precipizio ideologico. E la domanda che domina la sua mente, cupa come il viola che precede un temporale, è la stessa che gli uomini si pongono da quando è nato il Mondo: Dio esiste davvero? La sua riflessione diventa rabbia. La rabbia diventa sfogo. Lo sfogo, inaspettatamente, diventa dono... Le sue parole scavalcano il mondo tangibile e raggiungono il più grande Mistero dell'Universo. La sua vita, da questo momento in poi, cambierà. E, con essa, le sorti del mondo intero...

Quella dell'ispettore Biagio Mazzeo non è una famiglia normale. È una famiglia

composta solo da poliziotti. Un clan molto unito. Un branco dove si combatte insieme contro il crimine. Ma Mazzeo e i suoi ragazzi non sono poliziotti comuni: sono una banda di sbirri corrotti in seno alla Narcotici, che hanno preso il controllo delle strade col pugno di ferro. Mazzeo guida i suoi come se fosse un patriarca mafioso e farebbe qualsiasi cosa pur di salvaguardare l'integrità della sua famiglia: anche andare contro i suoi superiori o uccidere. Quando si presenta loro il colpo della vita, quello che potrebbe renderli tutti dei milionari, Mazzeo e la sua squadra non si tirano indietro. Ma il caso vuole che sulla loro strada spunti il cadavere di un criminale ceceno, non un delinquente qualsiasi, bensì il fratello di Sergej Ivankov, un potente mafioso ex leader della guerriglia di liberazione della Cecenia. Ivankov e il suo clan si recano in Italia in cerca di vendetta: quella che scateneranno contro Mazzeo e i suoi uomini sarà una guerra senza pietà.

«Eccezionale noir scaccia-sonno (...). Una brutta storia è decisamente un libro rock». (Laura Pezzino – Vanity Fair) «Cos'ho pensato quando l'ho finito: Questo scrittore è una rivelazione». (Noir italiano) «Pulixi ci sa fare e ti tiene attaccato alle pagine sino in fondo». (Giuseppe Ceretti – Il Sole 24 Ore)

Guardò la strumentazione della “consolle” posta sul piano di comando. I parametri erano tutti nella norma, come sempre. Lo erano da quarantacinque anni, cioè dal giorno in cui era partito. Fortunatamente la velocità superluminale

della nave aveva accorciato leggermente il viaggio. Però sapeva che, a causa del rallentamento del tempo all'aumentare della velocità, i quarantacinque anni trascorsi da lui sull'astronave corrispondevano a migliaia di anni passati su Arion, che gli abitanti del pianeta Terra chiamavano Kepler-442b. Non avrebbe più rivisto nessuno. Non sarebbe tornato. Il nuovo Messia è l'entusiasmante avventura sulla Terra di un essere proveniente da un altro mondo, vissuta in parallelo con l'esistenza di un uomo malvagio, il cui destino si incrocerà inevitabilmente con il suo. La lotta tra il bene ed il male lascerà un vincitore? Nel nostro cuore man mano si insinueranno sempre più profonde le domande che hanno sempre accompagnato l'uomo e alle quali filosofi, scienziati e religiosi hanno cercato di rispondere invano: chi siamo, da dove veniamo e, soprattutto, dove andiamo? Mario Emanuele Pria è nato nel 1962 a Milano. Si è laureato in Scienze agrarie ed alimentari e ha lavorato per alcuni anni come imprenditore nel campo della produzione e commercializzazione di prodotti alimentari agricoli e serricoli in aziende di famiglia. Successivamente ha creato un'azienda di produzioni ornamentali e frutticole, con coltivazioni tropicali in ambiente protetto, che si è distinta per la ricerca e valorizzazione di varietà di fruttiferi antichi, e in seguito ha diretto un'impresa impegnata nella progettazione e creazione di aree verdi ed impianti di irrigazione. Fa parte di un gruppo che si occupa di

alimentazione e dietetica, dove si è interessato di progetti legati agli aspetti commerciali e ai rapporti con aziende ed enti. Ha seguito un master internazionale di secondo livello in Nutrizione e Dietetica presso l'Università di Ancona e collabora con l'Associazione "Willy Down". Insegna e organizza corsi di formazione, ha scritto numerosi articoli di argomento "verde" per varie riviste (elenco in www.marioemmepi.it) e su Facebook sulla pagina "Mario Pria". Ha già pubblicato il libro *Un agronomo racconta* (Edizioni del Faro) raccogliendo fondi per l'associazione Willy Down.

L'obiettivo è semplice: non morire. Sopravvivere finché non recuperi tutti i punti che ti permetteranno di tornare nel tuo mondo come uomo libero. E' così che la IDSC ci usa nel vostro mondo. Noi galeotti recuperiamo per lei i nostri stessi simili per non farci scoprire. Ogni profugo recuperato per noi è un punto e, alla fine, invece di un servizio di piatti, la Confederazione ci ridà la libertà sul nostro mondo. Ci chiama Alleati perché manodopera a basso costo è troppo brutto... Ed è mentre sono qui, a recuperare miei simili per tornare libero, che mi viene fatta la proposta più allettante della mia vita: Lavorare con l'Alleato per eccellenza. Come non accettare? In tutto questo aggiungete uno psicolabile che combatte contro quello che assomiglia più ad un pitbull strafatto che ad un Alleato. Un barista frustrato e me: un diciassettenne col pallino del furto. Mescolate il tutto

con esplosioni, sparatorie, magia ed incantesimi e montate il tutto con scene di ordinaria follia, ironia e una buona dose di parolacce. Quel che esce è una specie di testata tra il fantasy e il film d'azione stile americano. Ma potete chiamarlo anche Service's Code, che va bene lo stesso.

QUESTO LIBRO È A LAYOUT FISSO. La devastante storia di un uomo che lotta per difendere ciò che di più sacro esista: i diritti umani fondamentali suoi e della sua bambina. Tra avvocati famelici, giudici incompetenti e corrotti, forze dell'ordine intente a salvare la propria traballante immagine e servizi sociali gestiti nelle più gravi omissioni di responsabilità, viene avviato sistematicamente un conto alla rovescia. L'affido dei bambini, la confusione delle leggi, la troppo facile sovvertibilità multidirezionale delle stesse, la legalità infossata, i non-diritti di chi, nato fuori dal matrimonio, è trattato dallo Stato peggio di coloro che venivano condannati al Limbo perché morti senza battesimo: ecco i temi di un libro spietato, crudo, tragicomico, che non risparmia alcuno se non i bambini, vittime di una società non più in grado di riallinearsi a se stessa secondo il buon senso. Una scrittura nuda, dura, non già realistica ma incurante, per lo più, della teorica separazione tra finzione e realtà. Come tutto in Italia. Oggi. Una storia vera. Luca Farinotti è nato a Parma nel 1972. Ha pubblicato: *Lo stadio più bello del mondo* (2007).

Consigliato ad un pubblico 14+ «Lei non ha una briciola di cuore.» «No, Sofia. L'ho perso molto tempo fa.»

Il romanzo si svolge tra le strade di Bologna. Il protagonista è un ex poliziotto cacciato via dalla pubblica amministrazione per degli abusi compiuti ai danni di alcuni spacciatori extracomunitari. Si ritrova così, solo e per strada, vivendo alla giornata, sino al giorno in cui decide che l'unico modo per cambiare vita è passare dall'altra parte. Dopo la gentile ospitalità di un amico senza pregiudizi nei suoi confronti, passa all'azione, racimolando soldi facili correndo però più di qualche rischio. I reati che compie sono di gran lunga peggiori di quelli per cui è accusato, ma oramai la sua nuova strada è stata tracciata. Enrico Del Nero si imbatte in Sophia, una ragazza marocchina e fidanzata di un personaggio della sua nuova famiglia. Tra di loro s'instaura un feeling magico e pericoloso che lo accompagnerà per tutto il romanzo. Enrico del Nero era un sovrintendente della polizia di stato di Bologna, dove lavorava nella squadra mobile, sezione narcotici, ma a causa della sua troppa voglia di fare si ritrova senza lavoro. Una banda, che lui stesso piano piano stava smantellando, gli tende un'imboscata, accusandolo di aver aggredito e rapinato tre extracomunitari magrebini. Inizialmente il sovrintendente viene arrestato, incarcerato e sospeso dal servizio, ma non appena esce dal carcere cominciano i guai e le sue avventure. Senza un tetto dove andare a dormire, e uno stipendio che lo mantiene, si ritrova a vivere alla giornata. Stanco però di quella vita, e accecato dalla mania di denaro, decide di darsi alla criminalità. Inizia

con un furto d'auto, poi di una borsetta, successivamente cerca contatti per entrare in una banda, la cui specialità è far saltare i bancomat, anche se nel frattempo comincia a far consegne di carichi di droga, per una banda di magrebini. Grazie alla sua astuzia e anche al possesso di un tesserino finto della polizia, riesce a sfuggire alle porte del carcere nuovamente. Quest'ultima banda però, fatta eccezione per un suo vecchio conoscente, nonché interprete per la polizia, risulterà essere la stessa banda che lo ha incastrato. A legare e complicare questa situazione c'è Sophia, donna e moglie di Abdak, capo della banda, la quale, a causa delle poche attenzioni del marito si affeziona a Enrico, sino ad innamorarsene. Nel finale vengono svelati tutti i misteri che si intrecciano nel romanzo. Si susseguono fasi di azione, come fughe dai poliziotti, in Italia come all'estero, a Barcellona, a momenti di svago e apprensioni. Vengono tirati in ballo molti soldi, come fossero chicchi di grano, ma che nella realtà sarebbero molti di più. E' un romanzo dinamico e basato su fatti che viaggiano paralleli alla realtà. La maggior parte del romanzo si svolge a Bologna dove il sovrintendente lavorava e abitava.

Una famiglia congolese prega prima della cena nelle banlieue parigine. A Ciudad Juarez, un bambino dalla testa enorme, grida che ama le tette grandi. All'Hotel Angeles un deportato messicano racconta la sua storia scolando birra e ruminando come una vacca. Crack, un cane zoppo come il suo padrone, cammina lungo il Guadalquivir. Una serie di tassisti messicani diabetici, alcolizzati, tossici e

pseudointellettuali parlano senza sosta a un italiano che a volte li ascolta e altre li ignora, stretto nella morsa di un incubo messicano, a quaranta gradi, senz'aria condizionata. Sono solo alcuni degli scenari e dei personaggi che compongono Mexican Taxi, una raccolta di undici racconti, in cui le periferie e gli emarginati urlano le proprie storie senza falsi moralismi. Dopo uno scalo a Parigi e uno a Siviglia, l'italiano si precipita in Messico, il Paese dove si vive troppo e si muore facile.

Enforcing and Eluding Censorship: British and Anglo-Italian Perspectives brings together a wide range of current work on literary, cultural and linguistic censorship by a team of fifteen contributors working in Italy, Britain and continental Europe. Censorship can take hold of a written text before or after its public appearance; it can strike the cultural item, as well as the very individual/s who created it; it can also catch in its net the agents responsible for its publication and diffusion (in the case of a printed text, authors, editors, printers, publishers, librarians and booksellers). It can be directed against a single person or against a group, an organization, a political party, or a religious confession. The different “ways of censorship” – how it was enforced or eluded in the Italian or Anglo-American worlds, and often in their mutual relations – are the topic of this volume, whose contents are divided into two main sections. The first, entitled “Discourse Regulation”, discusses instances of institutionalized and regulatory censorship and, conversely, forms of reaction against pressure and control. The second section, entitled “Textual and Ideological Manipulations”, debates some of the ways in

which cultural products can be used to exert censorial influence upon society; among these, it shows how language and descriptions of language may provide a biased view of reality. All in all, the chapters in this volume highlight a notion of censorship that defies strict boundaries and definitions, thus challenging received ideas on cultural practices.

New Perspectives on (Im)Politeness and Interpersonal Communication gathers eleven studies by prominent scholars, which explore issues related to (im)politeness in human communication. The study of linguistic (im)politeness is undoubtedly one of the central concerns in the field of pragmatics, as attested to by the numerous conferences and journals currently dedicated to the topic, the various theoretical models and approaches developed or developing so far, and the seemingly endless list of insightful and inspiring empirical studies tackling the topic from a wide variety of angles. This volume contributes to the subfield of social pragmatics by putting together works that review the state of the art of (im)politeness studies, analysing (im)politeness in media contexts like the Internet or dubbed films and other contexts, looking into the effects and consequences of some speech acts for social interaction, drawing implications for language teaching, and approaching some of the linguistic mechanisms which help to communicate (im)politeness. Resulting from the efforts made by specialists in the field, the chapters in this volume offer additional evidence that examining the complexity of interpersonal communication from different standpoints can benefit a more complete

understanding of social interaction in general. Their scope and practical applications demonstrate the transversality and versatility of interpersonal communication. The editors hope that these works will retain scholars' interest and attention for some time to come and spark off further research.

Il paesaggio è avvolto nella nebbia e immerso nella più profonda oscurità quando, alle ore 2 del 24 ottobre 1917, si scatena il fuoco delle migliaia di cannoni che stavano in agguato fra Plezzo e Tolmino. Il rumore dei colpi , amplificato dall'eco delle montagne, è talmente terrificante che anche i veterani delle infernali battaglie della Somme e di Verdun esclamano convinti: "Oggi non vorrei proprio essere un italiano". (Krafft von Dellmensingen) - Nessuna battaglia era stata prevista con tanta precisione e nessuna battaglia fu affrontata con tanta fiducia quanta se ne aveva il 23 ottobre alla vigilia di Caporetto.(Relazione ufficiale italiana) - Era stato tutto previsto, tranne che gli attaccanti puntassero alla rottura del fronte partendo dal fondovalle. "Difendevamo con vigore i sentieri alpestri e trascuravamo le vie maestre". (Gen. Caviglia)

"Ma se divento famosa, poi mi presentano Fassbender?" è un breve testo narrativo e satirico in italo-pisano (comprensibile a tutti!), scritto in modo colorito, ma basato su scelte linguistiche mai becere o fine a se stesse. Ciò risulta in linea con la tradizione del "mensile di satira, umorismo e mancanza di rispetto in vernacolo livornese e in italiano", "Il Vernacoliere", o di opere cinematografiche che hanno saputo accostare il gusto per lo sberleffo, per la zingarata, per il turpiloquio con una riflessione dolceamara sulla vita

e sui tempi che cambiano: "Berlinguer ti voglio bene" di Giuseppe Bertolucci, e i primi due atti di "Amici miei", per la regia di Mario Monicelli, su tutti. Il testo, la cui struttura ricorda quella di una jam session jazzistica, si sviluppa attraverso la giustapposizione di dialoghi fra l'autrice e suo nonno, monologhi, ideali riflessioni ad alta voce, buffi intermezzi sulla quotidianità. Filo conduttore del lavoro è la grande passione per la settima arte, citata, evocata, indefessamente amata, quasi salvifica. Edito da Bibliotheka Edizioni.

Un romanzo avvincente che parla di vita, di morte, dell'amore, di viaggi, con tre protagonisti principali. Una narrazione incalzante con sorpresa finale.

Edizione economica in un volume unico. Senza illustrazioni. pagine 1382

Sono trascorsi due anni dagli eventi de ""La giusta decisione."" Saverio Mora, l'analista dei Servizi Segreti italiani, e Matteo Giuliani, ex ufficiale del Col Moschin, oggi vivono le loro vite a centinaia di chilometri uno dall'altro, ignari delle circostanze che li stanno per travolgere. Due storie parallele che condurranno il lettore nell'Iraq devastato dal ritiro delle truppe occidentali, in balia di Contractor corrotti coinvolti in traffici illeciti, e in una Italia dove i Servizi Segreti e i GIS dei Carabinieri tentano di sventare la devastante quanto concreta minaccia di un attentato terroristico. Xenofobia, voto agli immigrati e la dettagliata quotidianità dei Contractor in Iraq sono solo alcuni dei temi scottanti in cui il lettore si troverà catapultato, attraverso una trama ricca di azione e realismo tecnico fino al culmine di un finale emozionante e imprevedibile. Per maggiori informazioni su www.francescocotti.it

Thriller - romanzo (180 pagine) - Il numero 100 della collana Delos Crime! La vendetta, con i

suoi più stretti fratelli odio, gelosia, rabbia e follia, è la sola regina immortale che abita il cuore di ogni essere umano. Chi è il serial killer che tutti chiamano l'Educatore? E perché prima di uccidere le sue vittime le marchia con una salamandra che sputa un cristallo di neve? Per non fallire nella soluzione di questo caso, il commissario Luigi Nord coinvolge nelle indagini l'amico Silvio Cattellan, brillante e tormentato criminologo. Comincia così una discesa nei meandri del dolore umano e della vendetta, che come la neve non fa rumore finché non inizia a bruciare... Paolo Pedote è laureato in Filosofia Teoretica. Ha collaborato con Radio Popolare, Radio Città Fujiko, Sardegna Blogger e diverse riviste e quotidiani. Ha pubblicato La collezione di Giulio in Men on men per Mondadori, 101 motivi per credere in Dio e non alla Chiesa per Newton Compton, Il giro del mondo in 80 gaffe. Barzellette, strafalcioni e sentenze di Silvio Berlusconi per Stampa Alternativa. Per Odoja ha pubblicato Storia dell'omofobia, con la prefazione di Gian Antonio Stella, e Gossip. Dalla Mesopotamia a Dagospia. Ha curato L'apocalisse secondo Pier Paolo Pasolini per Stampa Alternativa. Nel 2017 ha pubblicato I bambini di Escher con Todaro.

Questi racconti, scritti fra il 2008 e il 2016, parlano della vita, quella di tutti i giorni. Flash improvvisi. Istantanee di vita familiare. Occhi aperti sul piccolo, grande mondo di ognuno di noi. La vita, quella di tutti, l'unica che abbiamo, colta nei suoi momenti di rottura, di crisi, la vita che se ne va a rotoli. Ma anche la vita che ti sorprende e ricomincia, quando tutto sembra perduto. La vita nella sua imprevedibilità. La vita delle persone "normali" che crollano o si rialzano, e la vita degli "strani", delle persone speciali, ai margini, con i loro mondi paralleli, drammatici o dolci. Oggetti, frasi rubate in un bar o su un treno, frammenti della memoria, facce, emozioni di un momento. Da tutto questo l'autore prende lo spunto per racconti che

nella loro brevità aspirano all'essenziale, a un linguaggio che non cerca la sovrabbondanza, che non si specchia, ma che vuol essere veicolo di emozioni, diretto, immediato. Sara, Stefano, Paolo, Claudio Paola, Giorgio e tutti gli altri personaggi protagonisti di queste storie sono i vostri vicini di casa, quelli che salutate la mattina sul pianerottolo andando al lavoro; gli estranei che incontrate al supermercato e di cui cercate di indovinare la vita partendo dal taglio dei capelli o dalle incertezze davanti allo scaffale dei biscotti; sono i vostri amici del cuore, oppure i vostri nemici giurati, da sempre, da quando quel giorno... . Sono vita che vi passa accanto, che a volte sfiorate, a volte no; vite che si incrociano o che se ne vanno via, come verghe parallele di un treno. Siamo noi, con i nostri tic esistenziali, le nostre paure o il nostro coraggio, con le nostre conquiste e le nostre sconfitte.

[Copyright: 3d8ba9fed595ca4f820de68cfc8b30be](https://www.3d8ba9fed595ca4f820de68cfc8b30be)